

LETTERE & OPINIONI

SUGGERIMENTI

Più soldi al Comune? Tassate i mozziconi

Volete rimpinguare un po' le casse del Comune? Mandate un vigile davanti all'ingresso dell'ospedale e fategli fare contravvenzioni a chi getta in terra i mozziconi di sigaretta: a fine giornata avrete un bel ricavato. Idem per quanto riguarda le Poste centrali. Magari installando qualche posacenere il problema si risolverebbe?

• **Grazia M. Masiero**

LINGUAGGIO

Aboliamo la parola calciobalilla...

Caro direttore, mi è venuta la tentazione di realizzare una importante, ma, tutto sommato assai semplice, 'pulizia antifascista' che, dal 1945 ad oggi, crea problemi di notevole portata psicologica per le generazioni del dopoguerra che vivono una vita che porta con sé il peso massiccio della 'eredità' mussoliniana. Uno dei giochi più popolari, e conseguentemente fascista, degli ultimi 70 anni, è quello che viene da sempre definito, troppo semplicisticamente "calciobalilla". Gioco condiviso nel recente passato, ed ancora nel presente, soprattutto dai giovani che si divertono in gruppo e che si sfidano attraverso questo giocoso confronto ad armi pari che consente di prevalere agli sfidanti più bravi e veloci. Sono stupefatto della disattenzione della Biella antifascista e soprattutto del disinteresse di una gioventù che dovrebbe sentire l'inconciliabilità di un nome che porta con sé, inevitabilmente, il ricordo del passato Regime. E' maturo il tempo di richiamare le nuove generazioni ad un rispetto, senza mezzi termini, dei doveri che su di loro gravano anche per fatti apparentemente senza specifico valore: in realtà è accaduto proprio a me (strano destino!) di dover rispondere ad una domanda assolutamente non maliziosa di un giovanissimo che mi chiedeva il significato del vocabolo "calciobalilla": nel mio caso mi sono particolarmente divertito al pensiero di poter finalmente spiegare che mi accingevo a far conoscere una delle tantissime iniziative mussoliniane divenuta così importante da confondersi senza riuscire a trovare una terminologia "antifascista" che provasse, come si fa da settant'anni a questa parte, a "rubare" a Mussolini ciò che è e resta del Duce. Ma tant'è! E' semplicemente uno delle migliaia di "ladrocini" storici che caratterizzano la vita dell'attuale regime. Peraltro mi pare giusto sollecitare le generazioni che

INTERVENTO

Il lupo se non lo ammazzi lo ritrovi

Se non lo ammazzi, lo ritrovi. Parlo del lupo. Chissà se M1 è ancora vivo o se, mimetizzato tra i boschi dell'Alta Valsessera, è riuscito ad evitare le insidie della caccia e del bracconaggio. Le tracce sul territorio fanno ben sperare e ci dicono che, se non è il maschio solitario monitorato nel lontano 2007, si tratta di altri soggetti o addirittura dei cuccioli della storica presenza: avendo trovato, nel frattempo, una compagna, si è garantita la successione. Sia come sia, le ricerche scientifiche hanno da tempo sfatato il profilo malvagio del lupo delle favole e ci dicono che svolge al meglio il suo ruolo di selettore naturale, controllando e contenendo la dimensione delle popolazioni delle sue prede (caprioli, cinghiali) ed eliminando le carcasse degli animali morti per cause naturali. Il Canis lupus è un animale schivo e intelligente, difficile da avvistare in natura e non attacca l'uomo. Chi è favorevole agli abbattimenti lamenta, nella nostra Regione, oltre 500 animali

predati accertati. Mi permetto di osservare che l'ultimo monitoraggio (2014-2015) ci dice che in Piemonte è stata stimata la presenza di 21 branchi e 4 coppie riproduttive, di cui 14 branchi e 2 coppie in provincia di Cuneo e 7 branchi e 2 coppie in provincia di Torino. Il numero delle "vittime" mi sembra sovrastimato e non vorrei che si ignorassero altre e ben più dannose presenze, come ad esempio quella dei cani randagi. Un fenomeno, il randagismo, imputabile a sconsiderati e criminali comportamenti che i Comuni non sempre affrontano con la dovuta attenzione. La zoologa Francesca Marucco, una dei massimi esperti del lupo in Piemonte, è responsabile scientifica del progetto LifeWolfAlps. Oltre ad assicurare la non pericolosità del Lupo per gli umani, conferma che non si sono mai registrate aggressioni ad escursionisti perché, di fronte all'uomo, i lupi scappano sempre. Nei primi anni '70, il WWF realizza, in collaborazione con il Parco Nazio-

nale d'Abruzzo, la famosa "Operazione San Francesco". Non solo per preservare uno stupendo animale dall'estinzione ma per garantire alle persone ed in particolare agli allevatori la salvaguardia dei loro greggi. Ogni anno oltre 300 lupi muoiono a causa dell'uomo. Ogni anno 1 lupo su 2 muore per mano dei bracconieri. Le Forze dell'Ordine assicurano i responsabili alla Giustizia, le Istituzioni garantiscono i rimborsi, quando le responsabilità sono accertate, e gli allevatori mettono in atto tutte le misure precauzionali per evitare l'aggressione a mucche e pecore. Ricorrendo, per esempio, ai Pastori Abruzzesi, cani particolarmente addestrati per prevenire l'attacco dei lupi. Un maggiore senso di responsabilità e di rispetto per l'Ambiente da parte di alcune Regioni non guasterebbe. Non è un caso se tra i fautori dell'abbattimento troviamo la Toscana e la Lombardia: divise in politica ma unite nel tutelare interessi lobbistici.

• **Marziano Magliola**

territorio, zona Rovella, supportando famiglie che si trovano in stato di necessità, con aiuti economici, compagnia, accompagnamenti all'Ospedale e per visite mediche. Inoltre ogni 15 giorni provvede a consegnare un pacco di alimenti alle famiglie assistite che a tutt'oggi sono 29. La popolazione di Zumaglia ha risposto con grande generosità a questa richiesta ed ha già iniziato a soddisfare gli impegni assunti con la massima puntualità e precisione. Grazie di cuore. Un caloroso ringraziamento a tutti da parte del Gruppo di Volontariato Vincenziano San Martino.

• **Iva Bona**

Presidente del Gruppo di Volontariato Vincenziano San Martino

SCRIVI ALL'AVVOCATO

Mantenimento: assegno tardi



Le sentenze di separazione e divorzio hanno efficacia di titolo esecutivo con riguardo all'obbligo di versare l'assegno di mantenimento al coniuge o ai figli e, in caso di disobbedienza a tale obbligo, aprono la strada all'azione esecutiva con il pignoramento dello stipendio o del conto corrente del coniuge inadempiente. Il nostro ordinamento ha però predisposto anche altri strumenti alternativi all'esecuzione forzata: il coniuge creditore dell'assegno di mantenimento può chiedere al Giudice non solo di imporre al debitore idonee garanzie fidejussorie o ipotecarie, ma anche di sequestrare i beni del coniuge obbligato e soprattutto di ordinare al datore di lavoro del consorte di pagare direttamente nelle mani dell'avente diritto. Con riguardo al procedimento di separazione, l'art. 156, comma 6, c.c. attribuisce al Giudice, in caso di inadempimento del coniuge obbligato, la facoltà di ordinare al terzo

tenuto a corrispondere anche periodicamente somme di danaro all'obbligato, di versare direttamente all'avente diritto una parte di esse. In capo al terzo sorgerà dunque un vero e proprio obbligo di versare al titolare del diritto all'assegno una parte dello stipendio (o della pensione) del coniuge obbligato. Con riferimento al divorzio, l'obbligo del terzo può avere fonte sia in un provvedimento giurisdizionale sia in un atto stragiudiziale di parte previsto dall'art. 8 della legge sul divorzio 898/1970 a norma del quale il coniuge creditore, decorsi 30 giorni dalla costituzione in mora a mezzo raccomandata del coniuge obbligato, può notificare la sentenza che stabilisce la misura dell'assegno al terzo debitore di somme periodiche verso il consorte, invitandolo a pagare le somme dovute direttamente al beneficiario e comunicandolo all'inadempiente.

• **Laura Gaetini**

lettere@ecodibiella.it

credono nel 25 aprile ad essere coerenti fino in fondo: cancellino calciobalilla e evitano di essere paradossalmente autori di una incredibile... apologia di Fascismo! Nel frattempo, intanto, comunico che, per quanto mi riguarda continuerò ad offrire ai giovani quelle informazioni che, oggi, vengono significativamente nascoste! Verità senza ipocriti infingimenti indipendentemente dal silenzio che caratterizza le cose più belle dalla vita semplice dei ragazzi (e non solo).

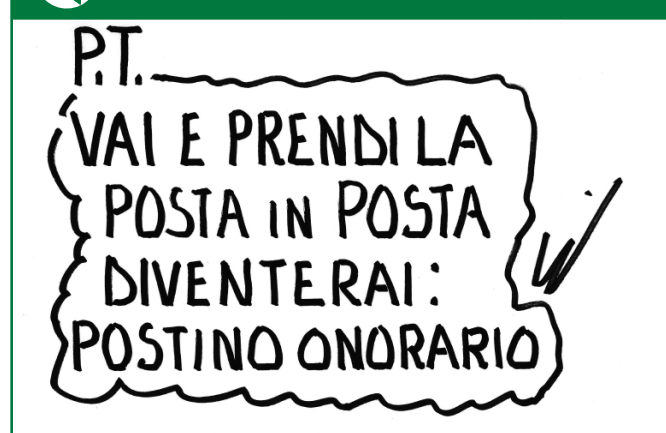
• **Sandro Delmastro delle Vedove**

CENTRO IMPIEGO

Quello stabile andrebbe affittato

Caro direttore, ho recentemente letto che l'assessore Gaido è preoccupato per i costi che il Comune deve sostenere per il pagamento del mutuo decennale contratto nel 2010 dal Comune di Biella per acquistare dalla Provincia l'immobile di Via Maestri del Commercio, consideratamente acquistato al prezzo di 1.200.000 euro nel 2001 dall'Ente Provincia con un'operazione, certamente legale, ma poco etica. Sull'argomento vorrei fare

LA VIGNETTA DI GIANNI



alcune considerazioni, non partitiche ma tecniche, privatistiche e soltanto usando il buon senso del padre di famiglia. Ha ragione il dottor Gaido ad essere preoccupato, infatti l'immobile in parola non avrebbe mai dovuto essere acquistato in quanto nella storica sede della Provincia esisteva lo spazio sufficiente per ospitare il Centro per l'impiego. A tal proposito non posso sottrarmi dal denunciare che durante il mio incarico da Assessore provinciale ho più volte rimarcato il problema ed i

relativi costi di mantenimento, ma essendo già allora una "voce fuori dal coro" ancorché di maggioranza, nessuno mi seguì. Per quanto ovvio, non avendo affrontato il problema, nel 2010 c'è stata la resa dei conti e l'allora Presidente Simonetti, prima di lasciare l'Ente Provincia per esclusivi suoi interessi di poltrona, ha pensato bene di coinvolgere l'Amministrazione Gentile per vendere al Comune di Biella l'immobile che l'ha acquistato, non già con mezzi propri, ma contraendo un debito.

Personalmente penso che comunque le rate relative siano sempre state a carico della collettività, indipendentemente dal contraente, infatti ora il bubbone è esploso e va risolto. Per evitare di venire accusato di essere il solito criticone, vorrei tramite il suo giornale proporre una soluzione, nel rispetto della legge 56/1987 che sgravi almeno in parte l'intera collettività biellese. Considerato che dal punto di vista immobiliare 'la frittata è fatta' in quanto alienare oggi l'immobile in questione è impresa improba e provocherebbe una minusvalenza indicibile, suggerisco di trasferire il Centro per l'Impiego negli uffici, ora più che mai ridondanti, in Provincia, evitando in tal modo almeno i costi di gestione e cercando, per quanto possibile, di locare i locali di Via Maestri del Lavoro a privati, senza gravare sui bilanci, già esigui, dei piccoli Comuni. Qualora l'Ente Provincia, non so per quale recondito motivo, non accettasse di offrire l'ospitalità, il Comune di Biella, potrebbe, tramite i buoni uffici della Fondazione CR Biella, chiedere a Biverbanca Spa di ospitare "gratuitamente" il Centro per

l'Impiego nei locali, ormai semivuoti, di Via Carso, peraltro trattati sempre di un Palazzo di Vetro.

• **Emilio Vaglio**

REGOLE

Lucciole, valvole rifiuti: lo Stato decide

Riguardo le multe alle "lucciole", un organo diverso dallo Stato non può disciplinare la lotta alla prostituzione perché esula dai suoi poteri: con questa motivazione un giudice di pace ha accolto il ricorso di un cittadino bresciano multato per essersi avvicinato in auto ad una lucciola; annullata così la sanzione della polizia locale. Inoltre, a una norma secondaria è vietato contrastare una norma di tipo primario: cioè, se la prostituzione, pur contraria al buon costume, non costituisce attività illecita, non può essere intralciata da regole che creino ostacolo allo svolgimento di tale libertà se non mediante leggi statali. Allo stesso modo dovrebbe essere anche per i rifiuti e le valvole termostatiche, anche se sono materie diverse tra loro. Ciò deve essere una legge statale a dover stabilire ciò che è giusto da ciò che non lo è e quello devono seguire i cittadini.

• **Richard Bazzi**

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook Ecodibiella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

SPORT E CULTURA GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it
PROVINCIA VERONICA BALOCCO - balocco@ecodibiella.it
CRONACA VALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it
ECONOMIA GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it
CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl
Via Regaldi, 1 - Novara
PRESIDENTE PIETRO BOROLI
AMMINISTRATORE DELEGATO MAURIZIO GENONI
CONSIGLIERI MARELLA ENOC, ERMANNINO RONDÌ TOTTO,
SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI e PIER FRANCESCO CORCIONE

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblico.it
PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano
Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431
STAMPA TIPRE srl - Via Canton Santo 5 - Busto Arsizio (Varese)

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149; semestrale € 75.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.

Pubb. inf 45% C.C. postale N. 001025632439

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55,

elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.

Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 41,5 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 -

trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione

del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.